COMMISSIONE IV

DIFESA

91.

SEDUTA DI MARTEDÌ 21 GENNAIO 1992

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **PAOLO PIETRO CACCIA**

INDICE

PAG.

Sostituzioni:

Caccia Paolo Pietro, *Presidente* 3

Sull'ordine dei lavori:

Caccia Paolo Pietro, *Presidente* 3

Rabino Giovanni Battista (gruppo DC) 3

Proposta di legge (Seguito della discussione e approvazione):

Senatori Cappuzzo ed altri: Attribuzione della promozione a sottotenente a titolo onorifico in favore degli ex sergenti allievi ufficiali di complemento del secondo conflitto mondiale (*Approvata dalla IV Commissione permanente del Senato*) (4926) 3

Caccia Paolo Pietro, *Presidente* 3, 4, 5

Capecchi Maria Luisa (gruppo comunista-PDS) 3

Meoli Delio, *Sottosegretario di Stato per la difesa* 4

Rabino Giovanni Battista (gruppo DC), *Relatore* 3, 4

Disegno di legge (Discussione e approvazione):

Norme sugli organi del servizio della leva militare (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*) (5966) 5

Caccia Paolo Pietro, *Presidente* 5, 8, 9 10, 11, 12, 13

PAG.

Brescia Giuseppe (gruppo comunista-PDS) 12

Galante Michele (gruppo comunista-PDS) ... 8, 9 12, 13

Gasparotto Isaia (gruppo comunista-PDS) .. 8, 9 11, 12, 13

Mastella Mario Clemente, *Sottosegretario di Stato per la difesa* 5, 10, 12

Meleleo Salvatore (gruppo DC) 10

Perrone Antonino (gruppo DC) 12

Stegagnini Bruno (gruppo DC) 12

Tassone Mario (gruppo DC), *Relatore* 5, 8, 10

Votazioni nominali:

Caccia Paolo Pietro, *Presidente* 13

Disegno di legge (Discussione e rinvio):

Disposizioni in materia di assegno speciale della Cassa ufficiali dell'esercito (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*) (4786) 14

Caccia Paolo Pietro, *Presidente* 14, 15

Galante Michele (gruppo comunista-PDS) ... 14

Meleleo Salvatore (gruppo DC) 15

Stegagnini Bruno (gruppo DC) 15

Tassone Mario (gruppo DC) 14

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 16.

MARIA LUISA CAPECCHI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che ai sensi dell'articolo 19, comma 4, del regolamento, i deputati Pisanu e Zolla sono sostituiti rispettivamente dai deputati Rivera e Sapienza.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. L'onorevole Rabino ha chiesto di parlare sull'ordine dei lavori.

GIOVANNI BATTISTA RABINO. Signor presidente, vorrei chiedere alla Commissione di procedere all'inversione dell'ordine del giorno, al fine di iniziare subito la discussione dei provvedimenti in sede legislativa per poi ascoltare i rappresentanti del consiglio centrale di rappresentanza dei militari.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(*Così rimane stabilito.*)

Seguito della discussione della proposta di legge senatori Cappuzzo ed altri: Attribuzione della promozione a sottotenente a titolo onorifico in favore degli ex sergenti allievi ufficiali di complemento del secondo conflitto mondiale (Approvata dalla IV Commissione permanente del Senato) (4926).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Cappuzzo ed altri: « Attribuzione della promozione a sottotenente a titolo onorifico in favore degli ex sergenti allievi ufficiali di complemento del secondo conflitto mondiale », già approvata dalla IV Commissione permanente del Senato nella seduta del 27 giugno 1990.

Ricordo che nella seduta del 17 ottobre 1991 la Commissione ha iniziato l'esame dell'articolo 1 al quale era riferito l'emendamento 1.1 del relatore. Comunico inoltre che il 13 novembre 1991 la Commissione affari costituzionali ha espresso parere favorevole sulla proposta di legge e sull'emendamento del relatore.

In data 16 gennaio 1992 anche la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sulla proposta di legge ed infine, in data 13 novembre 1991, la Commissione lavoro pubblico e privato ha espresso parere favorevole sia sulla proposta di legge sia sull'emendamento del relatore.

GIOVANNI BATTISTA RABINO, *Relatore*. Signor presidente, ad un più attento esame del testo del provvedimento mi sono reso conto che l'emendamento da me proposto risulta superato.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli che, nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emen-

damenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 1.

1. Ai cittadini italiani che, non in possesso di un grado di ufficiale nelle Forze armate, abbiano partecipato in qualità di « sergenti allievi ufficiali di complemento » ad operazioni di guerra durante il secondo conflitto mondiale, per un periodo di tempo non inferiore a tre mesi, e che in relazione agli avvenimenti seguiti alla data dell'8 settembre 1943 non ebbero la possibilità di conseguire la nomina ad ufficiale di complemento, è riconosciuto il grado di sottotenente a titolo onorifico.

(È approvato).

ART. 2.

1. La promozione onorifica di cui all'articolo 1 è conferita dal Ministro della difesa su domanda degli interessati da presentarsi ai competenti comandi militari entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge.

(È approvato).

ART. 3.

1. Il periodo minimo di tre mesi stabilito dall'articolo 1 non è richiesto:

a) per i caduti o dispersi in combattimento;

b) per i decorati al Valor militare e per coloro che abbiano ottenuto una Croce al merito di guerra;

c) per i mutilati, gli invalidi ed i feriti per causa di servizio militare connesso con gli avvenimenti di cui all'articolo 1;

d) per gli ex prigionieri internati in campo di concentramento.

(È approvato).

ART. 4.

1. Le promozioni conferite ai sensi della presente legge non modificano eventuali trattamenti economici comunque goduti dagli interessati in conseguenza degli avvenimenti seguiti alla data di cui all'articolo 1.

(È approvato).

PRESIDENTE. Passiamo all'unico ordine del giorno presentato del quale do lettura:

« La IV Commissione permanente (Difesa),

preso atto della necessità di attribuire una promozione a titolo onorifico in favore degli *ex* sergenti allievi ufficiali di complemento che hanno partecipato alle operazioni di guerra durante il secondo conflitto mondiale;

considerato che alla data dell'8 settembre 1943 alcuni sottufficiali allievi dei corsi ufficiali di complemento non hanno potuto ottenere la nomina ad ufficiale in quanto impegnati negli eventi bellici

invita il Governo

a ricomprendere nelle promozioni di cui alla proposta di legge n. 4926 anche gli allievi ufficiali dei corsi allievi ufficiali di complemento dell'anno 1943 ».

0/4926/1/IV.

Rabino.

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno presentato ?

DELIO MEOLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa.* Il Governo lo accoglie.

PRESIDENTE. Onorevole Rabino, insiste per la votazione ?

GIOVANNI BATTISTA RABINO, *Relatore.* No, signor presidente.

PRESIDENTE. La votazione finale della proposta di legge avrà luogo successivamente, dopo lo svolgimento dell'audizione del COCER interforze.

Discussione del disegno di legge: Norme sugli organi del servizio della leva militare (Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato) (5966).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Norme sugli organi del servizio della leva militare », già approvata dalla IV Commissione permanente del Senato nella seduta del 18 settembre 1991.

Comunico che in data 14 gennaio 1992 la Commissione affari costituzionali ha espresso nulla osta all'ulteriore iter del disegno di legge. Comunico altresì che in data 15 gennaio 1992 la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole e che, infine, in data 8 gennaio 1992 la Commissione lavoro pubblico e privato ha espresso nulla osta all'ulteriore iter del disegno di legge.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

L'onorevole Tassone, ha facoltà di svolgere la relazione.

MARIO TASSONE, *Relatore.* Signor presidente, mi rimetto alla relazione svolta in sede referente con la quale ho ampiamente motivato l'importanza di questo provvedimento che razionalizza gli uffici ed i consigli di leva del nostro paese.

MARIO CLEMENTE MASTELLA, *Sottosegretario di Stato per la difesa.* Il Governo raccomanda alla Commissione l'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli che, nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 1.

1. L'articolo 23 del decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964, n. 237, e successive modificazioni, è sostituito dal seguente:

« ART. 23. – *(Autorità che sopraintende alla leva).* — 1. Il Ministro della difesa provvede a sopraintendere a tutte le operazioni della leva militare, avvalendosi, quale organo di amministrazione diretta, della Direzione generale della leva, del reclutamento obbligatorio, della militarizzazione, della mobilitazione civile e dei Corpi ausiliari ».

(È approvato).

ART. 2.

1. L'articolo 24 del decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964, n. 237, e successive modificazioni, è sostituito dal seguente:

« ART. 24. – *(Organi del servizio della leva).* — 1. Sono organi del servizio della leva nel territorio della Repubblica gli uffici di leva ed i consigli di leva, che dipendono, per quanto riguarda le funzioni ad essi demandate dal presente decreto, dalla Direzione generale della leva, del reclutamento obbligatorio, della militarizzazione, della mobilitazione civile e dei Corpi ausiliari.

2. All'estero il servizio della leva è demandato alle autorità diplomatiche e consolari ».

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 3 e dell'allegata tabella:

ART. 3.

1. Il numero, le sedi e il territorio di competenza degli uffici di leva e dei consigli di leva per l'arruolamento nell'Eser-

cito e nell'Aeronautica corrispondono, di norma, a quelli dei distretti militari aventi funzioni di reclutamento.

2. La tabella « Allegato *A* » al decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964, n. 237, e successive modificazioni, è sostituita dalla tabella allegata alla presente legge.

3. I consigli di leva per l'arruolamento nell'Esercito e nell'Aeronautica sono composti da personale della carriera direttiva dei commissari di leva o, temporaneamente, in loro mancanza da ufficiali superiori dell'Esercito o dell'Aeronautica, dal sindaco del comune di volta in volta interessato o da un suo delegato, eventualmente assistito dal segretario comunale, e da altro personale come previsto dall'articolo 9 della legge 31 maggio 1975, n. 191, modificato dall'articolo 9, comma 3, della legge 24 dicembre 1986, n. 958.

4. Gli uffici di leva per l'arruolamento nell'Esercito e nell'Aeronautica sono composti da personale civile della carriera direttiva dei commissari di leva e da altro personale civile o militare, secondo le tabelle organiche dei distretti militari di cui al comma 1. L'incarico di capo ufficio è assunto dal commissario più anziano nel ruolo, il quale è responsabile del regolare andamento dell'ufficio nei confronti degli organi sovraordinati. In mancanza di commissari di leva, le relative funzioni sono conferite ad ufficiali superiori dell'Esercito o dell'Aeronautica.

5. Il numero, le sedi e il territorio di competenza dei consigli di leva per l'arruolamento nel Corpo equipaggi militari marittimi sono stabiliti dalla tabella « Allegato *B* » al decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964, n. 237, e successive modificazioni.

6. Il numero, le sedi e il territorio di competenza degli uffici di leva per l'arruolamento nel Corpo equipaggi militari marittimi corrispondono, di norma, a quelli delle capitanerie di porto aventi funzioni di reclutamento attribuite dal Ministero della difesa.

7. Gli uffici di leva e i consigli di leva per l'arruolamento nel Corpo equipaggi militari marittimi sono composti da ufficiali del Corpo delle capitanerie di porto della Marina militare e da altro personale militare o civile, secondo le tabelle organiche delle capitanerie di porto e del dipartimento militare marittimo presso il quale hanno rispettivamente sede.

TABELLA
(prevista dall'articolo 3, comma 2)

SEDE E COMPETENZA DEI CONSIGLI DI LEVA
(per l'arruolamento nell'Esercito e nell'Aeronautica)

Numero d'ordine	Sedi	Competenza territoriale relativa alle sottostanti province amministrative
1	Torino	Torino, Aosta, Cuneo, Novara e Vercelli
2	Genova	Genova, Alessandria, Asti, Savona, Imperia e La Spezia
3	Milano	Milano e Pavia
4	Como	Como, Sondrio e Varese
5	Brescia	Brescia, Bergamo, Cremona e Mantova
6	Trento	Trento, Bolzano e Belluno
7	Padova	Padova, Venezia, Vicenza, Rovigo, Treviso e Verona
8	Udine	Udine, Trieste, Gorizia e Pordenone
9	Bologna	Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Ferrara, Ravenna e Forlì
10	Firenze	Firenze, Massa-Carrara, Lucca, Pistoia, Pisa, Livorno, Siena, Arezzo e Grosseto
11	Perugia	Perugia, Terni e Viterbo
12	Ancona	Ancona, Pesaro-Urbino, Macerata e Ascoli Piceno
13	Roma (A e B) *	Roma, Rieti, Latina e Frosinone
14	Chieti	Chieti, L'Aquila, Teramo e Pescara
15	Napoli	Napoli
16	Salerno	Salerno e Avellino
17	Potenza	Potenza e Matera
18	Caserta	Caserta e Benvenuto
19	Campobasso	Campobasso e Isernia
20	Bari (A e B) **	Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto
21	Catanzaro	Catanzaro, Reggio Calabria e Cosenza
22	Palermo	Palermo, Trapani, Agrigento e Caltanissetta
23	Catania	Catania, Messina, Enna, Ragusa e Siracusa
24	Cagliari	Cagliari, Sassari, Nuoro e Oristano

* Nella sede della città di Roma viene istituito il consiglio di leva di Roma A con competenza territoriale relativa alla provincia di Roma e il consiglio di leva di Roma B con competenza territoriale relativa alle province di Rieti, Latina e Frosinone.

** Sono istituite due sedi del consiglio di leva di Bari: il consiglio di leva di Bari A, con sede in Bari e con competenze territoriali inerenti alle province di Bari e Foggia; il consiglio di leva di Bari B, con sede in Lecce, con competenze territoriali inerenti alle province di Lecce, Brindisi e Taranto.

ISAIA GASPAROTTO. Signor presidente, vorrei intervenire sull'ordine dei lavori per chiedere alcuni chiarimenti in ordine alla strana procedura che si sta adottando.

PRESIDENTE. Onorevole Gasparotto, vorrei ricordarle che la Commissione ha deciso di procedere ad una inversione dell'ordine del giorno.

ISAIA GASPAROTTO. Poiché il provvedimento in esame necessita di una ampia ed approfondita discussione, e poiché in questo momento mancano molti colleghi, ritengo opportuno rinviarne l'esame. Constatata la scarsa partecipazione dei colleghi, non mi sembra che in queste condizioni si possa approvare un provvedimento così importante.

PRESIDENTE. Onorevole Gasparotto, le ricordo nuovamente che all'inizio della seduta il collega Rabino ha chiesto l'inversione dell'ordine del giorno proprio perché era sembrato a tutti che i provvedimenti da approvare riscuotessero il generale consenso dei gruppi.

MARIO TASSONE, *Relatore*. Signor presidente, nessuno di noi vuole soffocare o limitare il dibattito. Il provvedimento che stiamo trattando è stato ampiamente discusso dalla Commissione, per cui il suo iter può rapidamente concludersi. Ricordo che la Commissione ha avuto modo di approfondire la materia sia quando il provvedimento è stato esaminato in sede referente, sia in occasione dell'audizione del direttore generale della leva, dottor Franco Faina. Per tale motivo invio ai colleghi un pressante appello affinché il provvedimento sia approvato al più presto. Ritengo che non vi sia alcuna iattanza o prevaricazione da parte della presidenza o dei gruppi di maggioranza. Faccio da ultimo presente che il provvedimento era iscritto all'ordine del giorno della seduta di giovedì scorso e che non fu esaminato al fine di consentire all'opposizione di predisporre un ordine del giorno che sono convinto il Governo non avrà difficoltà ad accogliere.

ISAIA GASPAROTTO. Vedo che sono presenti solo due deputati del gruppo della democrazia cristiana e che gli altri gruppi della maggioranza non sono affatto rappresentati. Ora, per votare un provvedimento di tal genere sarebbe opportuno che vi fosse una più larga presenza dei colleghi; del resto, poiché il provvedimento è senza dubbio importante, se non sarà approvato oggi, lo sarà senz'altro domani o dopodomani.

MICHELE GALANTE. Non ho alcuna intenzione di fare ostruzionismo, però, poiché numerosi colleghi della maggioranza interessati al provvedimento sapevano che lo stesso sarebbe stato esaminato al termine dell'audizione dei rappresentanti del COCER, ritengo giusto che costoro siano messi nella condizione di poter esprimere la loro opinione.

PRESIDENTE. Ricordo che il 13 dicembre 1991 abbiamo approvato la risoluzione Savio n. 7-00508, condizione essenziale per l'approvazione del disegno di legge.

MARIO TASSONE, *Relatore*. Il provvedimento è stato ampiamente discusso ed approfondito in tutti i suoi meandri !

ISAIA GASPAROTTO. Non abbiamo esaminato il provvedimento nelle sedute precedenti in quanto mancavano i prescritti pareri; quindi solo oggi vi sono le condizioni per esaminarlo. Non comprendo tuttavia il motivo per il quale occorra procedere con questa fretta sospetta; sarebbe più opportuno rinviare il seguito della discussione a domani.

MARIO TASSONE, *Relatore*. Signor presidente, allora discutiamo articolo per articolo !

ISAIA GASPAROTTO. Constato, per esempio, che manca il numero legale per votare !

MARIO TASSONE, *Relatore*. Onorevole Gasparotto, chiede formalmente la verifica del numero legale ?

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, proporrei di sospendere la discussione dei provvedimenti in sede legislativa per riprenderla al termine dell'audizione del COCER interforze.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

La seduta, sospesa alle 16,20, è ripresa alle 18,15.

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione dell'articolo 3 del disegno di legge n. 5966.

MICHELE GALANTE. Voterò contro l'articolo 3 in quanto, come ho già sostenuto nel corso della discussione sul provvedimento in sede referente, ritengo che la soppressione di alcuni consigli di leva e di taluni uffici di leva non porti benefici di ordine economico né vada a vantaggio dell'utenza.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 3 e l'allegata tabella nel testo del Senato.

(*È approvato*).

Poiché all'articolo successivo non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione, nel testo del Senato, dopo averne dato lettura:

ART. 4.

1. La Direzione generale della leva, del reclutamento obbligatorio, della militarizzazione, della mobilitazione civile e dei Corpi ausiliari esercita le funzioni di direzione, coordinamento e vigilanza nei confronti degli uffici di leva e dei consigli di leva per l'arruolamento nell'Esercito e nell'Aeronautica tramite i comandi leva, reclutamento e mobilitazione delle regioni militari territorialmente competenti.

2. Gli uffici di leva per l'arruolamento nell'Esercito e nell'Aeronautica dipendono amministrativamente e disciplinarmente dai distretti militari.

3. Gli uffici di leva per l'arruolamento nel Corpo equipaggi militari marittimi dipendono amministrativamente e disciplinarmente dalle capitanerie di porto.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 5.

1. L'articolo 41 della legge 31 maggio 1975, n. 191, e successive modificazioni, è sostituito dal seguente:

« ART. 41. – 1. Il numero, le sedi e le zone di competenza territoriale dei consigli di leva e degli uffici di leva possono essere variati con decreto del Ministro della difesa, in relazione alle esigenze di servizio ».

A tale articolo è stato presentato il seguente emendamento:

All'articolo 5, aggiungere il seguente comma:

Da questa possibilità sono escluse comunque – per almeno 10 anni – le sedi di tali organi previsti nei capoluoghi di regione.

5. 1.

Savino.

Poiché l'onorevole Savino non è presente, si intende che vi abbia rinunciato.

ISAIA GASPAROTTO. Il gruppo comunista-PDS voterà contro l'articolo 5 che rappresenta un peggioramento dell'articolo 41 della legge 31 maggio 1975, n. 191, perché la norma al nostro esame stabilisce che le variazioni in ordine al numero, alle sedi ed alle zone di competenza territoriale dei consigli di leva e degli uffici di leva, che oggi formano oggetto di una discussione in sede legislativa, possano in futuro essere decise dal ministro della difesa con proprio decreto. In tal modo si attribuisce al ministro il potere di disciplinare una materia specifica attualmente demandata alla valutazione del Parlamento.

Il gruppo comunista-PDS non vuole certo respingere il provvedimento al nostro esame, ma è chiaro che esso non risolve tutte le questioni. Non si può infatti chiedere al Parlamento di disciplinare una materia con legge, stabilendo con essa che in futuro le modifiche a quella normativa rientreranno nella competenza del ministro, e, quindi, saranno sottratte al Parlamento. Chiedo, pertanto, che il Governo assuma quanto meno l'impegno a sottoporre all'esame preventivo delle Commissioni parlamentari competenti qualsiasi modifica che venga adottata dal ministro della difesa. Tale previsione non è contenuta nell'articolo 5, né é possibile inserirla in questa fase perché ciò richiederebbe un riesame del provvedimento da parte del Senato. Sarebbe però davvero singolare che le Commissioni difesa della Camera e del Senato non venissero ascoltate in ordine all'apertura od alla chiusura di uffici di leva o di distretti.

MARIO TASSONE, *Relatore*. Ritengo che nonostante l'articolo 5 non richieda l'assenso o, quanto meno, la preventiva comunicazione e, quindi, la discussione sulle disposizioni del ministro, da parte delle Commissioni di merito, già nel corso dell'esame del provvedimento in sede referente avevamo richiamato l'attenzione del Governo sull'esigenza sollevata dall'onorevole Gasparotto, che la Commissione aveva avvertito in precedenza. Inoltre, la sollecitazione dell'onorevole Gasparotto è in sintonia con l'esigenza, avvertita più volte anche con riferimento ad altri settori, di avere contezza, come Parlamento, di eventuali modificazioni di ordine amministrativo che intervenissero nell'attività del Ministero della difesa.

Ritengo, pertanto, che le osservazioni sull'articolo 5 del provvedimento al nostro esame attengano ad una visione generale del corretto rapporto tra Commissioni parlamentari di merito e Ministero della difesa.

MARIO CLEMENTE MASTELLA, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo nell'adottare qualsiasi atto qualificante ha il dovere istituzionale di assumere il Parlamento quale interlocutore e di ascoltarne le valutazioni. Su questo non vi sono dubbi né perplessità.

Credo anche che il Parlamento e le singole Commissioni abbiano i mezzi per tutelarsi ed esprimere la propria opinione e, quindi, il proprio eventuale dissenso, evitando che il Governo compia scelte difformi dalle indicazioni delle maggioranze esistenti all'interno delle stesse Commissioni parlamentari. Pertanto, ritengo che in ordine al richiamo avanzato si possa addivenire ad un'intesa nei termini che ho tentato di delineare.

SALVATORE MELELEO. Personalmente non nutro gravi timori in ordine alla possibilità che, in futuro, il ministro della difesa possa venire meno a quanto sancisce, in modo molto chiaro, l'articolo 5. Ritengo però opportuno, anche per tranquillizzare i colleghi che hanno mostrato titubanze, adottare un ordine del giorno che recepisca la richiesta avanzata dall'onorevole Gasparotto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 5 nel testo del Senato.

(È approvato).

Poiché all'articolo successivo non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione nel testo del Senato dopo averne dato lettura:

ART. 6.

1. Gli articoli 31 e 33 del decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964, n. 237, e successive modificazioni, sono abrogati.

2. È abrogata altresì ogni altra disposizione contraria o incompatibile con quelle della presente legge.

(È approvato).

PRESIDENTE. Avverto che sono stati presentati i seguenti ordini del giorno:

« La IV Commissione permanente (Difesa),

in sede di approvazione del disegno legge n. 5966,

impegna il Governo

ad escludere, dal novero delle possibilità di soppressione o di variazione previste dall'articolo 5 del disegno di legge, le strutture della leva ubicate nei comuni capoluogo di regione ».

0/5966/1/IV.

Brescia.

« La IV Commissione permanente (Difesa),

in sede di approvazione del disegno di legge n. 5966, considerato il diffuso disagio che subiscono i giovani chiamati al servizio di leva, dispensati, esonerati o congedati, che per ogni notizia e documentazione che li riguarda sono costretti a recarsi presso gli uffici dileva o i distretti militari;

considerato che presso i distretti militari è già stato avviato un processo di informatizzazione

impegna il Governo

a collocare presso gli uffici leva dei singoli comuni un terminale che in collegamento con gli apparati informatici dei distretti militari, consenta di fornire presso ciascun comune tutte le notizie utili e le pratiche necessarie ai giovani chiamati alle armi, rinviati, riformati, o congedati ».

0/5966/2/IV.

Gasparotto, Tassone, Caccia, Galante, Savio, Zoppi, Meleleo, Perrone, Rabino, Stegagnini.

« La IV Commissione permanente (Difesa),

in sede di approvazione del disegno di legge n. 5966,

impegna il Governo

a richiedere il parere preventivo della Commissione difesa della Camera sul decreto del Ministro della difesa con il quale si propongono variazioni del numero delle sedi e delle zone di competenza territoriale dei consigli di leva ».

0/5966/3/IV.

Gasparotto, Galante, Meleleo.

« La IV Commissione permanente (Difesa),

in sede di approvazione del disegno di legge n. 5966;

considerato che tale provvedimento potrà determinare una mobilità del personale militare e civile a sedi diverse dalle attuali con conseguente disagio per gli interessati e per le loro famiglie,

impegna il Governo

a predisporre tutte le misure più idonee al fine di ridurre al massimo le difficoltà che potranno insorgere e a graduare i tempi di soppressione delle vecchie strutture in riferimento alle esigenze dell'utenza e ai tempi di costituzione di nuove sedi ».

0/5966/4/IV.

Galante, Gasparotto.

ISAIA GASPAROTTO. Il primo degli ordini del giorno che reca la mia firma si rende necessario in considerazione del fatto che sarebbe incomprensibile una legge di modifica degli organi del servizio di leva se contemporaneamente non si tentasse di risolvere, attraverso il completamento e la messa in uso di un sistema di informatizzazione, i numerosissimi problemi che i giovani si trovano ad affrontare.

MARIO CLEMENTE MASTELLA, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo si dichiara contrario all'ordine del giorno Brescia 0/5966/1/IV, mentre accetta i restanti ordini del giorno, a condizione che in quello a firma Gasparotto ed altri 0/5966/2/IV dopo le parole « fornire presso ciascun comune » siano aggiunte le seguenti « , a partire dai capoluoghi di provincia, ».

ISAIA GASPAROTTO. Accetto la formulazione suggerita dal rappresentante del Governo.

GIUSEPPE BRESCIA. Vorrei invitare il Governo a riesaminare il parere contrario espresso sull'ordine del giorno da me presentato che deriva dalla necessità di evitare le variazioni previste dall'articolo 5 del provvedimento sulle strutture ubicate soprattutto nei piccoli comuni capoluoghi di provincia.

MARIO CLEMENTE MASTELLA, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo ritiene superfluo un impegno in tal senso.

GIUSEPPE BRESCIA. La nostra preoccupazione non riguarda il presente, ma il futuro.

MARIO CLEMENTE MASTELLA, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Poiché si tratta di un ordine del giorno che tende a rafforzare lo scopo del provvedimento, il Governo lo accoglie come raccomandazione.

PRESIDENTE. Gli onorevoli presentatori insistono per la votazione dei loro ordini del giorno ?

GIUSEPPE BRESCIA. No, signor presidente, non insistiamo.

ISAIA GASPAROTTO. No, signor presidente, non insistiamo.

MICHELE GALANTE. No, signor presidente. non insistiamo.

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto.

BRUNO STEGAGNINI. Signor presidente, dichiaro il voto favorevole, a nome del gruppo della democrazia cristiana, al provvedimento in esame anche se mi corre l'obbligo fare alcune osservazioni. Il provvedimento è, a nostro giudizio, contraddittorio in alcuni punti essenziali per il suo funzionamento. Pur codificando per la prima volta il ruolo funzionale della direzione generale della leva, in periferia i consigli di leva sono posti alle dipendenze della direzione generale, anche se limitatamente alla parte burocratica. Gli uffici leva, dal canto loro, dipendono amministrativamente e disciplinarmente dai distretti militari, attuando così una sorta di compromesso che, a mio giudizio, non dovrebbe esservi. Ricordo che i distretti – organi della struttura militare – non sono preposti al reclutamento, bensì alla chiamata alle armi.

È certamente importante prevedere i comandi della leva di regioni militari, però è poco chiaro il loro ruolo, la loro funzione: essi dipendono dallo stato maggiore dell'esercito, oppure dalla direzione generale, organo puramente tecnico-amministrativo ? Vi è inoltre una situazione abbastanza confusa di dipendenza e di responsabilità in un settore particolarmente delicato qual è quello della leva, dove le responsabilità, anche quelle di natura penale, devono essere ben precise e suddivise tra i vari organi.

ANTONINO PERRONE. Signor presidente, prendo la parola in dissenso dal mio gruppo per annunciare il mio voto contrario al provvedimento in esame il quale, a mio giudizio, non porterà alcun vantaggio economico al Governo, mentre umilia alcune province, e tra queste quella di Messina alla quale si sta sottraendo un'importante struttura, causando in tal modo notevoli disagi a quei giovani i quali, oltre a dover sopportare il servizio di leva, non hanno una stabile occupazione. Per questo motivo, ripeto, voterò contro.

ISAIA GASPAROTTO. Signor presidente, annuncio il voto favorevole del mio gruppo al disegno di legge in esame, anche se avremmo desiderato modificarlo per migliorarlo. Purtroppo non siamo riusciti ad approvare alcun emendamento considerando il fatto che siamo al termine della legislatura e che avremmo corso il rischio di non poter concludere il suo iter. Poiché l'accoglimento dell'ordine del giorno attenua parzialmente le nostre preoccupazioni (noi cerchiamo di risolvere i problemi che ogni giovane chiamato a prestare il servizio di leva si trova di fronte) voteremo a favore della legge. Ricordo inoltre che attraverso il servizio informatico si potrà finalmente attuare il tanto auspicato decentramento, a cominciare dai capoluoghi di provincia.

Mi auguro che il provvedimento che ci accingiamo ad approvare, e le eventuali integrazioni che potranno essere apportate per renderlo più adeguato alle necessità che si porranno in futuro, contribuisca a migliorare il servizio di leva e che tale miglioramento sia avvertito dai giovani. Dobbiamo spesso constatare, a livello degli uffici leva e dei distretti militari, che i servizi sovente sono molto carenti e ciò crea non pochi problemi anche alle famiglie dei giovani militari. Esprimiamo pertanto il nostro voto favorevole al disegno di legge anche alla luce degli impegni assunti dal Governo che mi auguro siano rispettati in tempi assai brevi, in modo tale che i cittadini si accorgano che con questo provvedimento abbiamo risolto alcune questioni che in passato sono state oggetto di denunce.

MICHELE GALANTE. Signor presidente, prendo la parola in dissenso dal mio gruppo per annunciare il mio voto contrario al provvedimento. Mi sembra che la legge ritagli le nuove strutture della leva secondo criteri molto discutibili e per alcuni aspetti in controtendenza rispetto al *trend* demografico che si registra nel nostro paese.

Pur con tutti i chiarimenti che sono stati dati, nessuno è riuscito a convincermi che questa legge ci farà risparmiare del denaro. Certamente aumenteranno i disagi sia per l'utenza sia per una parte del personale che sarà inevitabilmente trasferita da una sede all'altra. In questo senso mi auguro che l'ordine del giorno accolto dal Governo sia onorato nei prossimi mesi e che tutto il personale interessato sia posto nelle condizioni di esercitare il proprio lavoro nella più assoluta tranquillità. Da ultimo devo rilevare che con l'approvazione dell'articolo 5 la Commissione difesa viene di fatto espropriata di una sua prerogativa. Mi auguro da ultimo che il Governo inizi finalmente a decentrare alcuni servizi, alleviando così i disagi che l'utenza ben conosce.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà immediatamente votato per appello nominale.

Votazioni nominali.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale sul disegno di legge n. 5966, oggi esaminato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Norme sugli organi del servizio della leva militare » *(Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato)* (5966):

Presenti e votanti 27
Maggioranza 14

Hanno votato *sì* 24
Hanno votato *no* 3

(La Commissione approva).

Hanno votato sì:

Agrusti, Alberini, Artese, Bisagno, Caccia, Capecchi, Ciccardini, Costa Raffaele, De Carolis, Gasparotto, La Valle, Mannino Antonino, Meleleo, Mombelli, Rabino, Rivera, Sapienza, Savio, Stegagnini, Tassone, Trabacchini, Viviani, Zamberletti e Zoppi.

Hanno votato no:

Costa Alessandro, Galante e Perrone.

Indìco la votazione nominale sulla proposta di legge n. 4926, di cui oggi si è concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge senatori Cappuzzo ed altri: « Attribuzione della promozione a sottotenente a titolo onorifico in favore degli ex sergenti allievi ufficiali di complemento del secondo conflitto mondiale » *(Approvata dalla IV Commissione permanente del Senato)* (4926):

Presenti e votanti 27
Maggioranza 14

Hanno votato *sì* 27
Hanno votato *no* 0

(La Commissione approva).

Hanno votato sì:

Agrusti, Alberini, Artese, Bisagno, Caccia, Capecchi, Ciccardini, Costa Alessandro, Costa Raffaele, De Carolis, Gasparotto, La Valle, Mannino Antonino, Meleleo, Mombelli, Perrone, Rabino, Rivera, Sapienza, Savio, Stegagnini, Tassone, Trabacchini, Viviani, Zamberletti e Zoppi.

Discussione del disegno di legge: Disposizioni in materia di assegno speciale della Cassa ufficiali dell'esercito (Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato) (4786).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Disposizioni in materia di assegno speciale della Cassa ufficiali dell'esercito », già approvato dalla IV Commissione permanente del Senato nella seduta del 17 aprile 1990.

Comunico che, in data 24 luglio 1991, la Commissione affari costituzionali ha espresso sul provvedimento al nostro esame parere favorevole. Comunico inoltre che analogo parere è stato espresso dalla Commissione bilancio e dalla Commissione lavoro pubblico e privato, rispettivamente in data 16 gennaio 1992 e 24 luglio 1991.

Poiché il relatore, onorevole Artese, è impossibilitato ad intervenire alla seduta odierna, lo sostituirò limitandomi a fare riferimento all'ampio dibattito già svolto in Commissione in sede referente.

MICHELE GALANTE. Poiché il provvedimento al nostro esame non riveste una particolare urgenza, ritengo che possano essere ascoltate le rappresentanze del personale della categoria ufficiali delle organizzazioni UNUCI e ANUPSA, come del resto espressamente richiesto da un rappresentante del COCER nel corso dell'audizione che si è svolta questo pomeriggio.

Ritengo inoltre opportuno tenere conto delle risultanze dell'attività della Commissione bicamerale per il controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, contenute in un documento predisposto da quella stessa Commissione.

MARIO TASSONE. Non ho nulla in contrario a che si proceda all'audizione delle organizzazioni ricordate dall'onorevole Galante. Dobbiamo, però, tenere conto del tempo a nostra disposizione anche perché se in base alle risultanze delle audizioni richieste decidessimo di introdurre modifiche al provvedimento al nostro esame, quest'ultimo necessiterebbe di un riesame da parte dell'altro ramo del Parlamento, finendo con il non avere alcun seguito.

Mi chiedo, dunque, se la proposta dell'onorevole Galante sia praticabile e se non sia piuttosto opportuno, tenuto conto che al disegno di legge n. 4786 non sono stati presentati emendamenti e che esso è largamente atteso, procedere senz'altro alla sua approvazione.

BRUNO STEGAGNINI. Sono favorevole ad una rapida approvazione del provvedimento in discussione perché sappiamo che rinviarne l'esame equivarrebbe ad impedire che giunga in porto una normativa molto attesa.

SALVATORE MELELEO. Concordo con la proposta dell'onorevole Galante di accogliere la richiesta formalmente avanzata dal rappresentante del COCER. Ritengo infatti che martedì prossimo si possa procedere all'audizione sollecitata, proseguendo nella stessa giornata la discussione del provvedimento.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, rimane stabilito che l'ufficio di presidenza proceda all'audizione dei rappresentanti dell'UNUCI e dell'ANUPSA e successivamente la Commissione prosegua la discussione del provvedimento in esame.

(Così rimane stabilito).

Il seguito della discussione è pertanto rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 18,55.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. PAOLO DE STEFANO

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Stenografia il 28 gennaio 1992.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO